

ELIO DUSSO



UN TESORETTO DI FRISACENSI
NELL'ALTO PORDENONESE



www.antiqua.org info@antiqua.org

Star Light Editions

UN TESORETTO DI FRISACENSIS NELL'ALTO PORDENONESE

Sul far della sera un'ombra furtiva uscì dal portone e svoltò l'angolo.
La guardia armata gridò -Alt, chi va là-
Ma l'ombra proseguì allungando il passo verso il grande cancello aperto.
-Aiuto, aiuto, al ladro- gridò qualcuno dalla torretta del palazzotto, hanno rubato nel forziere del patriarca ... aiuto, aiuto, al ladro.-
-Alt, fermo- gridò nuovamente la guardia alla persona che si stava allontanando -fermati!-
Dalla guardiola uscirono altre tre guardie armate e cominciarono ad inseguire il fuggitivo che intanto si era messo a correre giù per il pendio.
-Fermati, fermati delinquente, fermati- gridavano tutti.
L'ombra si infilò nel bosco sottostante e continuò a correre a perdifiato passando per fitte faggete e radure e di nuovo ripe scoscese finché non fu a debita distanza e sicuro di averla fatta franca. Tastò allora la sua sacca alla cintura e si accorse di aver perso la borsa con le monete che aveva trafugato e quasi gli prese un colpo: aveva inutilmente rischiato la vita.
Nelle borgate si sparse la voce del fattaccio e cominciarono le indagini per scoprire il colpevole e dopo mesi di interrogatori, di sospetti e di supposizioni varie, tutto tornò alla calma.
L'eco della bravata si prolungò per molti anni, ma dato che nessuno si era inspiegabilmente allontanato dalla zona e nessuno era diventato improvvisamente ricco, si era lentamente spenta.
Passarono più di nove secoli dal fatto, finché un giorno, per puro caso, un baldo giovanotto, mentre cercava tutt'altro, si imbatté nell'incredibile scoperta: trovò tutte insieme, le monete rubate che il ladro aveva perso e mai più ritrovato.

L'improbabile e romanzato annuncio di questa notizia, che potrebbe fare da trama ad un thriller medievale, ha per epilogo il ritorno alla luce di circa 170 denari in argento del Patriarcato di Aquileia (XII sec.) persi o nascosti in un luogo isolato e solitario, da più di 950 anni. Le immagini e le informazioni sono per gentile concessione.

Ogni altro dettaglio sull'evento è coperto da privacy.

Descrizione delle monete:

Le monete, coniate dalla zecca carinziana di Friesac nella seconda metà del XII secolo sono di cinque tipologie per il dritto e di due tipologie per il rovescio. Sul dritto si differenziano le immagini dei patriarchi appartenenti a cinque impronte di conio distinte, mentre sul rovescio si ripetono sempre le scene con due o tre torri. I tondelli di argento sono molto irregolari, pesano tra 1,20 e 1,25 g., il modulo tra 18 e 20 mm., il metallo è di ottima qualità, senza ossidazione, l'asse di conio è casuale. Le impronte sono talvolta molto consumate dall'utilizzo.



Le cinque tipologie di Dritto



Le due tipologie di Rovescio

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questa comunicazione è prodotta da "ANTIQUA.ORG" e resa pubblica in formato e-book da: Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 31-01-2018.